

La recensione di Roberto Zambonini su "La Provincia di Lecco" in edicola martedì 5 gennaio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



per i piccoli cantori giapponesi

*Lecco, una serata da annoverare tra quelle da conservare nella memoria
Saggio di bravura in un repertorio ricco di armonizzazioni e arrangiamenti*



*Il concerto dei piccoli cantori di Tokyo
(Foto by Sandro Menegazzo)*



*Ancora un immagine del concerto dei piccoli cantori di Tokyo
(Foto by Sandro Menegazzo)*



*L'arrivo dei piccoli cantori di Tokyo in Basilica
(Foto by Sandro Menegazzo)*



*Basilica di S. Nicolò gremita per il concerto dei piccoli cantori di Tokyo
(Foto by Sandro Menegazzo)*

Un'affollata Basilica di San Nicolò di Lecco ha accolto i giovani e giovanissimi componenti del "The Little Singers of Tokyo", il coro giapponese che, diretto da Hisae Hasegawa, ha fatto tappa a Lecco grazie all'associazione lecchese Harmonia Gentium (che ha così dato il via alla

trentesima edizione della Rassegna Internazionale Capolavori di Musica Religiosa) in collaborazione con il Comune di Lecco, la Confcommercio, la Parrocchia di San Nicolò e Acfea-Tour Consultants.

È stata una serata che si può certamente annoverare tra quelle da conservare nella memoria. Il coro giapponese, infatti, ha fornito un saggio di bravura eseguendo un repertorio che ha spaziato dal gregoriano alla musica contemporanea, ricco di armonizzazioni e arrangiamenti interessanti e irti di difficoltà tecniche e interpretative.

Dopo una breve presentazione da parte di Raffaele Colombo, presidente di Harmonia Gentium, che ha sottolineato il grande ruolo educativo che riveste la musica corale, foriera di bellezza e di messaggi di pace, i giovani cantori hanno aperto la serata dedicando due canti all'amicizia fra Italia e Giappone: un delicatissimo canto tradizionale della loro terra intitolato Sakura (Fior di ciliegio) e un'elegante versione della famosa "Tu scendi dalle stelle" di Sant'Alfonso Maria de' Liguori.

Sono bastate poche note per farci capire che ci trovavamo di fronte a un coro di qualità. Voci curatissime, intonazione da manuale, una bella dizione e un intreccio sempre intellegibile tra le voci e le diverse sezioni, hanno regalato momenti di grande emozione.

Esibizione in basilica San Nicolò dei «The Little Singers of Tokyo»

Lecco, l'evento musicale è in calendario il prossimo 2 gennaio

-LECCO-

IN CITTÀ arriva il noto coro «The Little Singers of Tokyo». Nell'ambito delle proposte «Tempo di Natale», promosse dal Comune di Lecco, la città avrà il privilegio di ospitare il prossimo 2 gennaio uno straordinario evento musicale: l'esibizione del coro «The Little Singers of Tokyo» nella Basilica di San Nicolò. Il concerto è in programma alle 21. Un

RAFFAELE COLOMBO

«Ci sarà la possibilità di aggiungere un'altra gemma artistica»

appuntamento prestigioso che inaugura la 30esima edizione della Rassegna Internazionale «Capolavori di Musica Religiosa» che culminerà nella XII edizione del Festival Internazionale Cori Giovani «Giuseppe Zelioli» in programma a luglio 2016.

GRAZIE all'Associazione Harmonia Gentium, infatti, sarà pos-



IN ARRIVO il coro «The Little Singers of Tokyo» si esibirà ai primi di gennaio nell'ambito delle proposte «Tempo di Natale» a Lecco

sibile assistere, nella sempre spettacolare cornice della Basilica di San Nicolò, al concerto di uno dei cori giovanili più famosi del mondo: «The Little Singers of Tokyo», la cui abilità di esecuzione è stata apprezzata anche dalla direzione di autorevoli bacchette di maestri quali Claudio Abbado e Riccardo Muti.

Il gruppo vocale giapponese sarà

in tournée in Italia nelle prossime settimane ed il presidente di Harmonia Gentium, Raffaele Colombo, non si è lasciato sfuggire l'occasione di aggiungere un'altra preziosa gemma alla collana di artisti che l'associazione è riuscita a portare sul proscenio lecchese dal 1986.

I piccoli cantori di Tokyo inaugureranno una stagione ricca di av-

venimenti di altissimo profilo, che celebra i trent'anni di attività che Harmonia Gentium festeggerà nel 2016.

Tra gli appuntamenti da non perdere spicca la XII edizione del Festival Internazionale Cori Giovani, che si svolgerà dal 5 al 10 luglio 2016, di cui l'esibizione dei ragazzi giapponesi è solo il preludio.

AL CONSUETO biennale appuntamento con la manifestazione intitolata alla figura del musicista lecchese Giuseppe Zelioli sarà ancora una volta un'occasione unica per assistere ai concerti di alcuni tra i migliori cori giovanili che calcano le scene mondiali.

Proprio in questi giorni si sta definendo l'elenco dei partecipanti; numerose le richieste pervenute: l'apposita commissione locale di Harmonia Gentium ha l'arduo compito, dato l'alto livello di chi ha fatto domanda, di accogliere solo una decina di candidature.

«Il 2016 - conclude Raffaele Colombo - sarà un anno speciale per la città manzoniana, con grandi eventi musicali».

Tutto esaurito in San Nicolò Strappano applausi i piccoli cantori giapponesi

Lecco. Una serata da annoverare tra quelle da conservare nella memoria. Saggio di bravura in un repertorio ricco di armonizzazioni e arrangiamenti. Le difficoltà tecniche e interpretative non hanno scalfito i giovani artisti

ROBERTO ZAMBONINI
LECCO

Un'affollata Basilica di San Nicolò di Lecco ha accolto i giovani e giovanissimi componenti del "The Little Singers of Tokyo", il coro giapponese che, diretto da Hisae Hasegawa, ha fatto tappa a Lecco grazie all'associazione lecchese Harmonia Gentium (che ha così dato il via alla trentesima edizione della Rassegna Internazionale Capolavori di Musica Religiosa) in collaborazione con il Comune di Lecco, la Concommercio, la Parrocchia di San Nicolò e Acefa-Tour Consultants.

Ruolo educativo

È stata una serata che possiamo certamente annoverare tra quelle da conservare nella memoria. Il coro giapponese, infatti, ha fornito un saggio di bravura eseguendo un repertorio che ha spaziato dal gregoriano alla musica contemporanea, ricco di armonizzazioni e arrangiamenti interessanti e irti di difficoltà tecniche e interpretative.

Dopo una breve presenta-



Il coro giapponese davanti all'altare della Basilica di San Nicolò

zione da parte di Raffaele Colombo, presidente di Harmonia Gentium, che ha sottolineato il grande ruolo educativo che riveste la musica corale, fiera di bellezza e di messaggi di pace, i giovani cantori hanno aperto la serata dedicando due canti all'amicizia fra Italia e Giappone: un delicatissimo canto tradizionale della loro terra intitolato Sakura (Fior di ciliegio) e un'elegante versione della famosa "Tu scendi dalle stelle" di Sant'Alfonso Maria de' Liguori.

Un coro di gran qualità

Sono bastate poche note per farci capire che ci trovavamo di fronte a un coro di qualità. Voci curatissime, intonazione da manuale, una bella dizione e un intreccio sempre intellegibile tra le voci e le diverse sezioni, hanno regalato momenti di grande emozione.

Diretto da Hisae Hasegawa, sicura, energica, precisa, essenziale, questo coro è capace di passare da pianissimi quasi impercettibili a sonorità robuste senza nulla perdere in tensione vocale e ritmica, e le belle cose che ci ha fatto ascoltare sono certamente il frutto di una preparazione e una disciplina vocale rigorose e di una gioia di cantare insieme visibile nei volti serafici dei suoi giovani cantori.

La serata, presentata da Marcello Villani, si è così dipanata tra canti gregoriani, capolavori di musica sacra rinascimentale, musica contemporanea e brani della tradizione natalizia, e alternando, con una dizione sempre accurata, brani in latino, in italiano, in francese, in tedesco, in giapponese.

Accanto all'accuratezza e alla bravura tecnica e interpretativa, ciò che sorprende maggiormente in questo coro, è la capacità di adattare la propria

vocalità alle esigenze dei diversi repertori, a dimostrazione di come ormai i cori provenienti dall'Oriente non hanno, nell'affrontare il repertorio musicale europeo, nulla da invidiare ai nostri cori. Calarsi nella vocalità di un'altra cultura non è una cosa semplice e automatica, non basta saper cantare, bisogna sapersi calare con umiltà e disponibilità dentro modalità di uso della voce, sensibilità, strutture compositive e mentali, che hanno alle spalle tradizioni culturali completamente diverse.

Non è un caso che il coro "The Little Singers of Tokyo" sia stato fondato nel 1951 dal maestro Shinichi Hasegawa, padre dell'attuale direttore, proprio con l'intento di adottare la musica tradizionale europea come base per l'educazione musicale.

È lui che ha iniziato a insegnare le opere del Rinascimento ai bambini giapponesi, e lo ha fatto con l'aiuto di Padre Paul Annuih che, nel 1955, li ha fatti diventare il ramo giapponese della Federazione Internazionale dei Pueri Cantores.

E, forse, il loro approccio alla musica europea, essendo privo di quelle "incrostazioni" creati in secoli di prassi esecutive le più disparate, e sostenuto da un entusiasmo che da noi si sta esaurendo, riesce a restituire alla nostra musica una rinnovata e stimolante vitalità.

Un bis con il tenore Shida

Lunghi, calorosi e meritati applausi hanno concluso la serata che, dopo saluti e scambi di doni, ha riservato un inaspettato bis, con il tenore Yuji Shida che si è unito al coro per intonare "Fratello sole, sorella luna", la canzone che Riz Ortolani ha scritto nel 1972 per la colonna sonora del celebre film di Franco Zeffirelli.